

ne per la stampa); l'A. fa seguire un esempio sul ciclo stagionale della pubblicità cinematografica. Riguardo al prezzo aziendale egli riscontra due ordini di previsioni: quelle connesse alle reazioni dei clienti potenziali, e quelle connesse, invece, alle reazioni dei nostri concorrenti; fermandosi sul primo ordine, egli fa un chiaro esempio, basato su un esperimento classico, per giudicare l'influenza del prezzo; per il secondo ordine, riscontra la necessità di procedere per tentativi, uscendo così dalla statistica per entrare nel campo della politica aziendale. Per quanto concerne i canali di distribuzione, il Ricossa afferma che, essendo problema di ogni produttore l'identificazione del canale migliore per raggiungere i consumatori, la statistica concorre nella raccolta dei dati di giudizio: capacità e costo di ogni canale; è da rilevare che la capacità è difficilmente definibile e non è solitamente misurabile a priori; tuttavia, di solito si tratta di determinare degli standard da confrontare con i valori effettivi; per chiarire il problema segue un esempio. L'A. chiude il volume con un breve accenno elementare alla teoria dei giochi.

In conclusione, il primo e il terzo volumetto rispondono pienamente a quelle esigenze di carattere formativo, più volte affermate, del pubblico aziendale; il secondo volumetto è un interessante accenno ai vari problemi dell'introduzione della meccanografia. Attendiamo, ora, di vedere continuata l'opera nei prossimi volumi della serie.

L. FREY

Milano, Università Cattolica.

BLETON P., *Les hommes des temps qui viennent*. Un vol. di p. 235, Paris, Les Editions Ouvrières, 1956.

Una profonda modificazione si è verificata nel corso di quest'ultimo se-

colo nella struttura sociale dei paesi dell'occidente; e si è accompagnata alla graduale trasformazione dell'economia che sempre più è venuta perdendo le caratteristiche di tipo « primario » con lo svilupparsi della industrializzazione e dei servizi.

Le classi medie hanno particolarmente risentito di questa trasformazione e su esse perciò, con particolare attenzione, si è soffermata l'indagine dei sociologi, degli storici e degli economisti, tanto che potremmo individuare una « teoria della classe media » che dal pensiero di Max Weber, Tombee, Pareto, Mosca fino agli ultimi contributi del Grayson, trova il suo fondamento. Le classi medie segnerebbero, alla luce di questa teoria, una fase nella dinamica sociale: dalla base della piramide rappresentativa della società gli elementi più vivaci ed intraprendenti si dipartono puntando verso il vertice; incontrano la resistenza del gruppo dominante e sono costretti a temporeggiare in una posizione intermedia; si coalizzano finché riescono a conseguire una nuova mobilità ascendente esprimendo in definitiva la funzione imprenditoriale, che caratterizza il momento della massima fioritura. Di qui l'estrema importanza connessa alla esistenza e all'agire delle classi medie: quasi che una loro crisi ingeneri la crisi di una intera civiltà.

Indubbiamente esse oggi costituiscono un serio punto interrogativo: il saggio del Bleton, seppure fondato su una metodologia rigorosa, non si conclude in un risultato preciso, ma in una fiduciosa speranza. Gli uomini del domani saranno i quadri intermedi che la diffusa meccanizzazione nell'industria richiederà in proporzioni mai finora raggiunte; saranno gli operai qualificati che debbono necessariamente aumentare, saranno i titolari delle professioni nei servizi: un nuovo gruppo sociale cioè che non rivendicherà più le funzioni imprendi-

toriali, né la proprietà dei mezzi di produzione, ma nel collettivo conforto materiale cui tenderà, avrà presente il senso della sua eterocomposizione e della sua autonomia culturale. Da ciò il Bleton intravede le premesse per un nuovo umanesimo.

Le tendenze di fondo che è dato seguire nella dinamica sociale avvalorano l'importanza crescente delle classi medie. La presenza infatti dei grandi monopoli, l'assunzione di attività imprenditoriali da parte dello Stato, la pianificazione del processo economico, fatalmente riducono le basi economiche della borghesia (considerata come la proiezione ultima delle classi medie) ai soli salari. Per cui si inserisce nel contesto delle classi medie un gruppo sociale, espropriato della funzione imprenditoriale che una volta caratterizzava la civiltà dell'occidente. L'analisi schumpeteriana giunta a questa constatazione non esita e vedervi il termine della evoluzione capitalistica. Il Bleton facendo pernio sul nuovo ruolo delle classi medie e sulla freschezza dell'apporto delle élites operaie riscopre un orizzonte di libertà a questa civiltà occidentale che viene languendo.

Si tratterà in ultima istanza di misurare, alla prova, la volontà morale di questa nuova composizione sociale, volontà che è poi la radice segreta di ogni sano sviluppo economico.

E. CHIOCCIOLI

Roma.

FALK E., *Saggi politici e sociali*. Un vol. di pagg. 315, Ambrosianum Editore, Milano, 1955.

A pochi anni dalla scomparsa del sen. Enrico Falk i familiari ne hanno curato una raccolta di scritti, raccolti ed ordinati da Achille Gattuso e Michele Buonafina. Scritti ed articoli, per lo più, rivolti ad un pubblico vasto cui parlare con semplicità e chia-

rezza pur senza perdere di precisione e di rigore. I temi più diversi sono affrontati in questa rassegna che va dal 1945 al 1952: da essa emerge la forte personalità dell'A., la sua cultura multiforme, la sua sensibilità cristiana.

Considerazioni e consigli opportuni su problemi che tutt'oggi sono restati sul tappeto possono essere ritrovati in larga misura in questo volume, e non è fatica inutile il riscoprirli. Ma un atteggiamento continuo dell'A. va segnalato ai nostri lettori: l'abitudine ad osservare con concretezza i fatti dell'economia e della società nel suo complesso, ad esprimere su di essi un giudizio autenticamente ispirato al Cristianesimo, e infine a formulare in ogni occasione una proposta seppur piccola per avviare a soluzione il problema in esame.

E' d'altronde la tipica mentalità dell'imprenditore coraggioso ed onesto che si rivela in queste pagine, la mentalità di un uomo che affronta ogni giorno i problemi d'un organismo vivo e produttivo, e in relazione ad essi continuamente si trova a dover prendere delle decisioni. Certo la vita sociale presenta problemi ben più complessi di quelli che si incontrano in un'azienda pur grande e piena di dinamismo. Tuttavia è talvolta salutare avvicinarsi alla più vasta problematica sociale con la semplicità e la decisione che caratterizzano l'opera imprenditoriale.

Anche la vita politica ne trae giovamento. Si vedano al proposito i saggi composti da Enrico Falk quale Senatore della Repubblica, e si constaterà una serie di suggerimenti e di proposte che a distanza di anni potrebbero ancora essere assai utilmente meditate: le sue analisi delle prospettive di sviluppo dei vari settori industriali italiani ne sono un esempio notevole.

Alla storia di questo confuso e tormentato dopoguerra la raccolta di